



Sfida silenziosa

di Giuseppe Oliva

Poeta ancora, io scrivo,
e nel verso, sillabato e non,
traduco in onde
d'immagini e di suoni
pensieri in libertà, desunti
dal tempo e dalla vita;

cosciente
che la parola
sfiora appena le cose,
mi lascio attrarre spesso dalle occulte
dimensioni dell'essere,
per attingere
il senso ultimo e godere
intellettive risposdenze;

ma la domanda e il dubbio
sul senso
del poetare ancora,
scrivendo,
mi ritorna insistente:
se la parola appena
accarezza il reale e ne riceve
soltanto una cortese
indifferenza;

è una domanda che ritorna, sì,
ma non s'impone tanto,
perché nel poetare e nel tradurre
il pensiero in parole è il gran segreto
della nostra esistenza;

fronteggiando
limiti e resistenze
e secondando
ogni intrapresa che sostenga
la convivenza e la speranza.